

**Poesia prima classificata Olga Dorme
di Egizia Malatesta di Massa**

Olga dorme

Piove la luce dai rami
sul fragile nido di coperte e cartone,
non basta l'azzurro del telo:
porta il freddo da fuori
quell'inganno di cielo.
Intorno soltanto silenzio
e l'ostinata compassione dell'erba
che avvolge il riparo
consegnato ogni giorno
alla periferia degli sguardi ed al vento.

Olga dorme.
Il figlio nel grembo riposa,
è un boccio di rosa
ma ha il silenzio negli occhi
e il respiro è una nube leggera,
un velo da sposa... nel gelo.

Olga dorme,
l'Ucraina è lontana,
lontane le voci, trasparente il dolore:
e il respiro si perde,
nel buio... finisce l'attesa.
China il capo la rosa,
nel grembo appassisce,
non nato, lo stelo.

Per i mercanti di sconfitte
e i venditori di rose senza odore,
sarà festa domani.
Porteranno all'occhiello quel fiore
ostentando un dolore
di poche recitate parole
racchiuse nel titolo
con foto in quarta pagina
di storia senza nome e senza memoria,
né colore... né patria... né terra...
né giustizia... né croce: senza più voce.

Soltanto l'ostinato lavoro dell'erba
continua ad avvolgere il nido
abitato dal vento.
Olga dorme: intorno
soltanto silenzio.

